

L'intervento

12.000

I negozi

In dieci anni Milano ha perduto oltre 12 mila unità locali e 21 mila addetti. È il settore alimentare a conoscere la contrazione più forte di negozi, ma la crisi del settore è diffusa

Sangalli: insieme crescita economica e coesione sociale

di CARLO SANGALLI

Milano è davanti a una nuova svolta. Il passaggio da grande città industriale a metropoli della finanza e delle professioni terziarie ha trasformato anche l'identità dei soggetti sociali cittadini. Le chance competitive di Milano necessitano che crescita economica e coesione sociale non prendano direzioni diverse.

Presidente Camera Commercio

A PAGINA 6

» L'intervento

Sangalli: il futuro della città?
Diventare inclusiva e globale

Milano ha sempre svolto il ruolo, anche simbolico, di grande porta dell'Italia sui processi di modernizzazione dell'economia mondiale. Sono convinto che ciò sia dovuto a quello che in molti definiscono un vero e proprio modello-Milano, fatto non soltanto di mercato e calcolo economico, ma di capacità di coniugare centralità dell'impresa e del lavoro con la coesione sociale della città. È sempre stato così. Nei momenti delle grandi trasformazioni le istituzioni economiche e politiche della città hanno sempre saputo governare le tensioni dello sviluppo.

È accaduto negli anni Sessanta con il grande processo di inurbamento dei lavoratori che venivano dal Mezzogiorno d'Italia; anche nelle durezze della deindustrializzazione degli anni 80, la città reagisce e costruisce una nuovo

sentiero di crescita.

Oggi, siamo ad una nuova grande svolta. La globalizzazione cambia i parametri dell'economia, della società, e della cultura con cui le stesse istituzioni cittadine si sono trovate per lunghi decenni a rappresentare interessi e pas-

sioni politiche. Non sono mutate soltanto le grandi funzioni economiche. Il passaggio da grande città industriale a metropoli della finanza e delle professioni terziarie ha trasformato anche l'identità dei soggetti sociali cittadini. Spesso, anche nelle cronache politiche quotidiane, si parla della città come luogo della «crisi» del ceto medio. Non che il problema non ci sia. Tuttavia, poco si parla dei nuovi soggetti, anche dei «nuovi» ceti medi che nella dimensione metropolitana crescono. Su questo punto la Camera di Commercio di Milano si interroga da tempo.

Abbiamo promosso un percorso di riflessione sulla città e le sue trasformazioni perché siamo convinti che i mutamenti che que-



sta città sta sperimentando sono lo specchio e la chiave di lettura di processi che riguardano l'intero Paese. Milano, in questo senso, torna ad essere un grande laboratorio nazionale. Al vecchio ruolo di «capitale economica d'Italia» si aggiunge oggi quello di grande porta sui flussi della globalizzazione.

La ricerca di Aldo Bonomi sulla nuova composizione sociale della città mette bene in luce proprio questo punto. L'area metropolitana milanese è oggi uno spazio di connessione tra

i flussi economici e umani della globalizzazione e il capitalismo della macro-regione padana e più in là dell'Italia.

Mutano le classi dirigenti e la borghesia imprenditoriale, i ceti medi del commercio e i nuovi professionisti del terziario avanzato, la classi del lavoro manuale. La città diventa lo spazio in cui culture locali e globali si intersecano; in alto come in basso nella scala sociale.

Il tessuto istituzionale e sociale della città è chiamato oggi a fare un salto ulteriore. Se è vero che oggi Milano non presenta quei segni di contrapposizione economica, sociale ed etnica tipici delle città globali, è anche vero che le risorse di coesione sociale ereditate dalla sua storia, se non adeguatamente rinnovate, rischiano di indebolirsi.

Le stesse *chance* competitive di Milano, rispetto alle altre grandi realtà urbane, necessitano che crescita economica e coesione sociale non prendano direzioni diverse.

Anche l'Expo può essere l'occasione giusta per agire in una logica di città inclusiva. Il tema

che pone Bonomi di una nuova responsabilità sociale, rispetto alla città da parte dei ceti imprenditoriali che si globalizzano, è un tema centrale e le Camere di Commercio costituiscono per storia propria uno dei luoghi di questa nuova politica. E' una sfida in cui si gioca la capacità di rinnovarsi delle classi dirigenti nazionali oltre che milanesi.

Carlo Sangalli

Presidente Camera di Commercio

L'identità

Il cambiamento della città ha mutato anche l'identità dei «soggetti sociali» cittadini